



N°. 530

13 febbraio 2021

## QUANTO È PROFONDO IL MARE?

di Giampiero Cardillo <sup>(1)</sup>

Quanto è profondo il mare delle riforme che il Nuovo Governo Draghi-Mattarella non dovrà solo limitarsi ad esplorare per rintracciare l'Italia da riportare a galla? Un'Italia perduta nelle oscure profondità di un mare di problemi con lo scafandro crepato? Dove sia finita l'Italia mezza affogata, incastrata fra i rottami sommersi e arrugginiti delle troppe occasioni perdute, il Presidente Draghi lo sa bene.

Sa bene dove sia finita l'Italia che, da molti decenni, ha dovuto essere trascinata in mare nei fatti fuori della nave Eu, attaccata al tubo di ossigeno della BCE del suo ex Presidente Draghi e al tubo di aria fritta e tossica del suo debito crescente e del comune flagello del Covid internazionale permanente.

Ora ha a disposizione i migliori uomini e donne della Repubblica che il nostro mondo del potere politico e istituzionale gli ha consentito di mettere insieme.

A questi uomini e donne è affidato un doppio, enorme compito da portare a termine in pochi mesi, prima che le crepe dello scafandro cedano del tutto:

- liberare dai rottami che incastrano il Paese sul fondo di un profondo mare di problemi di paralisi istituzionale, prima di mettere in moto l'argano per riportarlo a galla, onde evitare che forzando l'incastro il tubo d'ossigeno EU si rompa;
- far riemergere l'Italia dal fondo velocemente, prima che la nave EU riparta anche senza di noi a bordo, stratonando il tubo di ossigeno fino a romperlo, lasciandoci divorare dai troppi e troppo grandi pescecani affamati che infestano le acque della nostra epoca.

Non c'è quindi più tempo per studiare e analizzare la situazione, per pianificare, programmare, per trattare, equilibrare, discutere, accordarsi in *medias res*, per bilanciare, non scontentare, perché non c'è più niente del nostro Paese che possa galleggiare, men che meno quest'ultimo Governo.

Fuori della metafora marina significa che il Ministro Brunetta dovrà liberare dalla paralisi le Istituzioni in un tempo brevissimo, anche in tempo di Covid semi-permanente, anzi proprio perché dovremo convivere per moltissimi anni.

Significa che il Ministro Speranza oltre alla vaccinazione da ripetere ogni anno, deve autorevolmente trovare sinergie globali per disporre di **cure** <sup>(2)</sup> adeguate in caso di infezione, per somministrarle a mezzo di una rinnovata sanità di prossimità, liberandoci dall'Ospedalocentrismo pubblico e convenzionato,

<sup>(1)</sup> Presidente di SERVIRE L'ITALIA, Movimento Culturale Sturziano.

<sup>(2)</sup> Il sito ARS Toscana ben elenca le cure già attivabili e già attivate altrove, uscendo dalle troppe cautele della esiziale medicina "difensiva" che ci affligge e che fa sospettare ad alcuni malpensanti un extra-governo della grande industria farmaceutica, al quale non vogliamo e non dobbiamo credere. Una sperimentazione in corso in Israele di un farmaco prodigioso da inalare apre nuovi orizzonti di speranza oltre, ma non contro, i vaccini. Trattasi del risultato della ricerca di un *team* del Sourasky Medical Center di Tel Aviv.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



anch'esso tutto da rivedere. Un sistema già in crisi prima della pandemia, che non potrà in ogni caso sopportare un simile carico di pazienti incompatibili con la cura di patologie "ordinarie".

Significa che gli esperti ministri economici del nuovo Governo devono garantire il licenziamento di un Next Generation-EU, *alias* Recovery Fund, adatto a sopportarne il rigore <sup>(3)</sup> amministrativo e contabile.

Posto quanto sopra, questo nuovo Governo, formato dai migliori schierabili dall'Italia, non dovrà battersi come i trecento alle Termopili, perché il nemico ha droni, missili e strumenti di guerra elettronica, mediatica, psicologica, economica sofisticatissimi.

I nostri migliori in campo dovranno, fin dal primo Consiglio dei Ministri, estrarre dalle borse piani già a lungo meditati, concordati, affinati e pronti a divenire programmi da attuare in poche settimane.

Sperando, ci auguriamo tutti che i nostri migliori abbiano le borse piene di idee chiare, capacità operative all'altezza del compito e di volontà di ferro di procedere in fretta, senza errori.

Buon lavoro!

## FINALMENTE UN COMPETENTE A PALAZZO CHIGI (E PER DI PIÙ UN CREDENTE COERENTE)

di Giovanni Palladino

È molto probabile che avremo Mario Draghi per 8 anni al vertice del Bel Paese: un anno a Palazzo Chigi e 7 anni al Quirinale. Finalmente abbiamo l'opportunità (e la grande novità) di essere governati meglio rispetto al passato, con le sorti dell'economia, della giustizia, dell'istruzione, dell'innovazione tecnologica e della transizione ecologica in mano a ministri competenti. E il Ministero degli Esteri? È ovvio che sarà più in mano a Draghi che non a Di Maio. Certamente lo sarà a tempo pieno per tutto ciò che riguarda l'Europa.

Come italiani dovremmo essere orgogliosi di avere alla guida del governo una persona molto stimata a livello internazionale, non solo per la sua competenza tecnica, ma anche per le sue riconosciute (soprattutto dai tedeschi) capacità politiche. Forse un anno di tempo per dare una decisa svolta al modo di governare in Italia è troppo breve. Ma Draghi e i suoi più stretti collaboratori (tutti volti "nuovi") saranno capaci di dare una prima "incisione" positiva ad una cultura di governo che ha un gran bisogno di essere riformata. È molto probabile che chi andrà a Palazzo Chigi dopo Draghi vorrà - quasi a furor di popolo - avvalersi ancora di quei volti, che dopo un anno non saranno più "nuovi", ma molto popolari per il buon lavoro svolto.

<sup>(3)</sup> Valga a misurare la difficoltà di assicurarsi il ristoro di 209 miliardi dei fondi EU del piano NG-EU l'audizione alla Commissione Bilancio Camera e Senato della rappresentante della Corte dei Conti EU **Ivana Maletic** del 13/2/2021. Purtroppo la stampa non ha dato molto conto di quanto audito. Varrà la pena riascoltarla integralmente, in poco più di 20 minuti, per misurare le difficoltà reali di gestione del fondo, che dovrà per forza vederci attivi, veloci, competenti, sburocratizzati, onesti, tecnologicamente avanzati, collaborativi nelle iniziative pubblico-private in cui si sostanzia la messa in campo di progetti di grande accuratezza e affidabilità, gestiti con precisione, una sinergia istituzionale e una velocità fino a oggi sconosciute.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia  
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



“Il buon governo esige buona cultura” diceva Don Sturzo. Egli credeva in una specie di processo di causa-effetto: la politica è utile se è buona ed è tale se è sostenuta dalla buona cultura. Questa si acquisisce attraverso lo studio del vero e del bene, studio a cui la dottrina sociale della Chiesa ha dato e continua a dare un grande contributo di idee operative, purtroppo mai utilizzate dal nostro Parlamento. Sono state invece utilizzate in Germania, dapprima con Adenauer e poi con i successivi leader cristiano-sociali Erhard, Kiesinger, Kohl e Merkel, ai quali va il merito di avere costruito una solida economia sociale di mercato. Il Partito Popolare Europeo (un obiettivo di Don Sturzo) è nato soprattutto per la spinta e l’influsso di questi leader.

Scomparsi De Gasperi e Don Sturzo, da noi è prevalsa la cattiva cultura statalista, che si può definire - per chi è in buona fede - come derivante dallo studio di ciò che si crede vero ed è invece falso o che si reputa sia un bene ed è invece un male nel tradurne gli insegnamenti. Dopo ben 60 anni è tempo che questa devastante cultura venga cancellata dal Bel Paese. Draghi è in grado di farlo. Benedetto XVI, prima di promulgare la sua straordinaria Enciclica Caritas in veritate, volle che la leggesse Mario Draghi per eventuali suggerimenti. Ma Draghi non li diede, la approvò al 100%. E per la coincidenza delle sue idee con quelle della dottrina sociale della Chiesa, egli è stato designato da Papa Francesco a far parte della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali.

Grazie all’arrivo di Draghi a Palazzo Chigi è diventata ancora più tonificante la “vitamina” dei bassi tassi d’interesse dei titoli di Stato, che per le scadenze di breve e media durata sono addirittura diventati... positivi: rendono a chi li emette e costano a chi li compra. È l’effetto fiducia nei buoni governanti. Poi c’è la “vitamina” del “recovery plan”, che Draghi ha messo in buone mani, in quelle di Daniele Franco, Roberto Cingolani e Vittorio Colao. Sono mani capaci. L’Italia ha un’occasione d’oro per dimostrare che il Bel Paese, se ben governato, può dimostrare il “genius loci”, sfruttando le sue bellezze e le grandi capacità di tanti suoi imprenditori e lavoratori. Un’Italia da AZZURRA e da LUNA ROSSA.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)